



DARE CREDITO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE



In ballo ci sono oltre 2,2 miliardi di investimenti in impianti fotovoltaici per condomini, case e piccole medie imprese. Ipotesi Fondo per sostenere l'accesso al sistema del credito.

■ I conti sono presto fatti: se il programma d'investimenti da 2,2 miliardi di euro per realizzare comunità energetiche andasse in porto e riuscisse a coinvolgere effettivamente Comuni, famiglie, imprese e più in generale pubbliche amministrazioni, la bolletta nazionale – tanto per cominciare – avrebbe un taglio stimato di almeno 700 milioni l'anno.

Ma il vantaggio sarebbe ancora più tangibile guardando alle singole case, dalle abitazioni ai condomini. Anche qui, conti alla mano, il risparmio in termini di taglio ai consumi energetici e riduzione delle bollette sarebbe per una famiglia fra il 10% e il 25% all'anno. Vantaggio che per una piccola e media impresa, per esempio, di un distretto produttivo o artigiano arriverebbe a un taglio fra il 5 e il 20% di minori costi.

Sono i numeri presentati in questi giorni e allegati a due proposte di emendamenti alla manovra di Bilancio 2022: forti proprio dei risparmi calcolati, chiedono di rafforzare la spinta del Pnrr, il Piano di ripresa e resilienza, nel costituire le comunità energetiche rinnovabili e l'autoconsumo di energia elettrica prodotta prevalentemente da impianti fotovoltaici. La richiesta va proprio in questa

direzione e, in particolare, chiede di risolvere il problema dell'accesso al credito dei diversi soggetti a cui è rivolto proprio questo progetto. Due, in alternativa, le richieste e le possibilità previste dagli emendamenti: la creazione ex novo di un fondo ad hoc o, diversamente, allargare le maglie e estendere i criteri di applicazione del fondo già esistente di Garanzia Green di Sace, la società di Cassa depositi e prestiti specializzata nel sostegno alle imprese. La richiesta come emendamento è arrivata nonostante autoconsumatori e comunità energetiche rinnovabili abbiano già accesso all'autoproduzione e agli incentivi dedicati a questi progetti.

Le difficoltà finanziarie

Ma le maggiori difficoltà, sotto il profilo strettamente finanziario e secondo le segnalazioni di diversi operatori e degli stessi soggetti privati, derivano da una serie di ostacoli e barriere alzati dal sistema del credito nei confronti di nuovi soggetti giuridici, come appunto le comunità energetiche, che non offrono garanzie e non possono farlo indirettamente attraverso i soci.

Se quindi l'obiettivo delle comunità energetiche andava di gran passo lungo la strada a supporto della transizione energetica, con queste difficoltà



Sono coinvolti case e condomini



Numerosi i progetti già avviati

■ **L'allarme degli operatori per il rischio di interventi rallentati dagli ostacoli dal mondo del credito**

■ **Allargare le maglie del Fondo Garanzia Green di Sace aiuterebbe a trovare le risorse necessarie**

■ **Il vantaggio sarebbe triplo: produrre energia verde, tagliare le bollette a famiglie e imprese e le emissioni**

ora si rischia di rallentare di molto questo percorso.

Un rallentamento, di fatto, anche sull'intero programma stabilito dal Pnrr: oltre ad aver confermato e rilanciato gli incentivi per l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche rinnovabili, il Piano prevede investimenti da 2,2 miliardi per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica distribuita da parte di Comunità delle energie rinnovabili.

Taglio alle emissioni

Con un target, almeno nella fase iniziale, ben definito: pubbliche amministrazioni, famiglie e microimprese dei Comuni con meno di 5.000 abitanti, quelli cioè considerati a più a rischio di spopolamento.

Oltre che per il taglio delle emissioni. Il Pnrr ipotizza interventi per impianti fotovoltaici con una produzione annua di 1.250 kWh per kW: la loro realizzazione produrrebbe circa 2.500 GWh annui, contribuendo a ridurre le emissioni di gas serra stimata in circa 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. E, per ottenere quote più elevate di autoconsumo energetico, è previsto che gli impianti possano essere combinati con sistemi di accumulo di energia.